

AURELIO BULZATTI

Persone, palazzi, città

2010-2022



Edizioni Pananti, Firenze

AURELIO BULZATTI

Persone, palazzi, città
2010-2022

a cura di Alessandra Maria Sette

Mostra dal 7 al 18 marzo 2022

Dal lunedì al venerdì, orario 9:30/13:30 - 14:30/18:30

Galleria Pananti Casa d'Aste
Firenze - Palazzo Peruzzi de' Medici
Via Maggio 28/A - Tel. +39 055 2741011 - Fax +39 055 2741034
www.pananti.com



Edizioni Pananti, Firenze

Aurelio Bulzatti. Persone, palazzi, città. 2010 – 2022

Può la pittura, nel 2022, essere un gesto contemporaneo e trasgressivo?

Sì, evidentemente è possibile. Lo conferma la ricerca di Aurelio Bulzatti, pittore emiliano che da sempre coltiva con coerenza l'arte della tela e del pennello.

Sono ormai molti anni che il fare artistico esplora molteplici linguaggi e soluzioni tecnico-formali, e raramente si ferma ad indagare la pittura. In questa epoca, in questo clima, Bulzatti dimostra una rara coerenza di scelte e un grande coraggio di azione nel perseverare con il linguaggio pittorico.

Già in anni passati, l'artista, lucido e riservato, affermava di non essere consapevole di questo coraggio. Piuttosto parlava di incoscienza. In ogni caso, qualunque sia la definizione che vogliamo adottare, egli continua a raccogliersi nel suo studio, a realizzare una serie di bozzetti per arrivare al soggetto definitivo, a prendere la tela, a fare la preparazione, ad affrontare la tavolozza e i pennelli e con essi realizzare il dipinto.

Per Bulzatti, la pittura sembra essere l'unico mezzo per indagare la realtà, l'unico linguaggio adeguato a trasformare le sue visioni in qualcosa di concreto e visibile. Le forme, il colore, la luce, la composizione, tutto concorre, in queste opere, a creare un universo che muove dal dato reale e si trasferisce in una dimensione più metafisica, un realismo immaginato, un non-luogo dove entrano solo chi e cosa sono stati precedentemente selezionati dall'artista. La pittura è il medium, lo strumento che Bulzatti adotta per raccontare la sua realtà, il suo quotidiano, i moti dell'anima e il mondo che si trasforma.

I legami con la tradizione pittorica italiana del Novecento, soprattutto con artisti come de Chirico, Morandi e Sironi, sono evidenti. Le atmosfere metafisiche, la realtà sospesa, le tonalità morbide e calde, la ripetizione del soggetto, le pennellate sapienti e decise, arrivano direttamente dallo studio di questi grandi maestri.

Ma Bulzatti è un protagonista del XXI secolo, dunque attualizza quella pittura, la rende più dinamica, talvolta gestuale, sintetica o descrittiva là dove occorre. I luoghi in cui ci troviamo sono metropoli tanto grandi quanto anonime, sono i non-luoghi di questo secolo, nei quali la figura umana sembra essere schiacciata. Sono, talvolta, le atmosfere di 'Deserto rosso' e de 'L'eclisse' di Michelangelo Antonioni, sono le solitudini urbane dei personaggi avvolti nella notte di Edward Hopper, ma sono anche il bisogno di spiritualità che caratterizza l'uomo contemporaneo.

Fortemente attuale nei contenuti, sempre attento e pronto a cogliere stimoli, con gli occhi ben piantati sulla realtà, l'artista stesso afferma 'Dagli anni '80 ho deciso di riprendere la pittura, la prospettiva, la narrazione, di uscire dalla pittura concettuale. Ragiono solo in termini pittorici e di rappresentazione. Che sia un quadro del Cinquecento a darmi uno spunto o un'immagine presa da un film, non c'è alcuna differenza. Recupero dove vanno le idee, dove c'è qualcosa che ritengo interessante. La cosa importante è reinventarsi tutto nella verità-visione del quadro'.

La figura femminile è spesso al centro, indagata dal pennello di Bulzatti con continue variazioni, che possono sembrare ripetizioni ma che in realtà sono gesti sempre nuovi che dilatano lo spazio e arrivano a toccare il punto di arrivo dell'indagine. Si coglie, in questi dipinti, un'ansia di arrivare all'essenza più profonda, e in questo senso la figura femminile è privilegiata in quanto archetipo per eccellenza, inizio di ogni cosa, mito universalmente riconosciuto.

In questa mostra, Bulzatti propone anche figure maschili, tratteggiate con veloci tocchi di pennello, erette ed eroiche di fronte all'edificio che si erge alto e forte. Sembra quasi una lotta tra l'uomo e ciò che lui stesso ha creato, la città. Un confronto concettuale che porta a riflettere sulla condizione umana.

Infine, l'artista presenta l'androgino, che arriva – nelle sue stesse parole – quando 'si dipinge un volto senza preoccuparsi di dettagli e orpelli... e si pensa solo alla costruzione plastica del volume; l'essenziale diventa neutro, androgino appunto'.

Ecco dunque l'universo di Aurelio Bulzatti riassunto nel titolo di questa mostra, una piccola antologica che raccoglie alcune opere dell'ultimo decennio. 'Persone, palazzi, città', un universo che ci coinvolge tutti proposto attraverso una pittura dinamica, attuale, riflessiva, avvolgente.

Alessandra Maria Sette

OPERE IN MOSTRA

Non c'è niente di meglio
di una buona pittura sul niente.

Mark Rothko

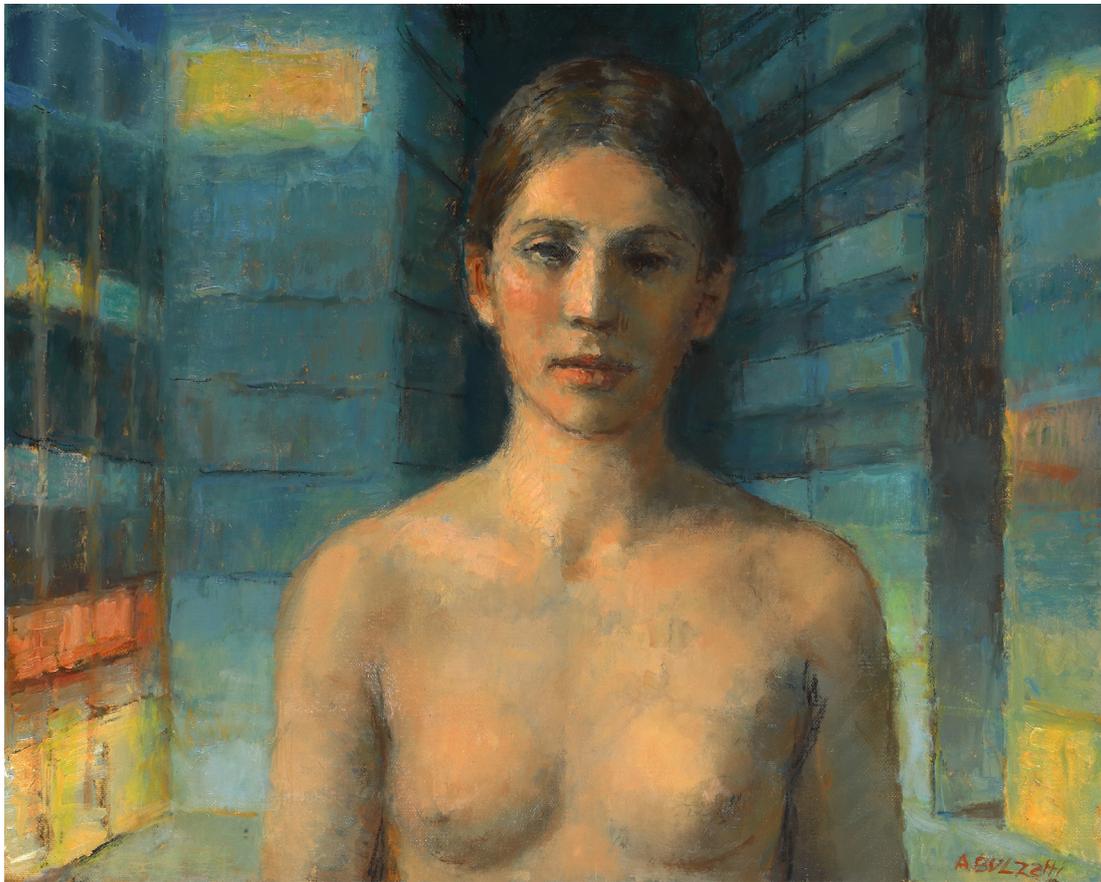
I quadri sono infinite variazioni,
le ripetizioni aprono lo spazio e toccano punti importanti.
Fatto un quadro subentra la necessità di farne un altro
nell'ansia di toccare il punto ma questo per fortuna non arriva.



DONNA INCROCIO, 2018
Olio su tela, cm. 50x60



NUDO PIAZZA, 2018
Olio su tela, cm. 60x70



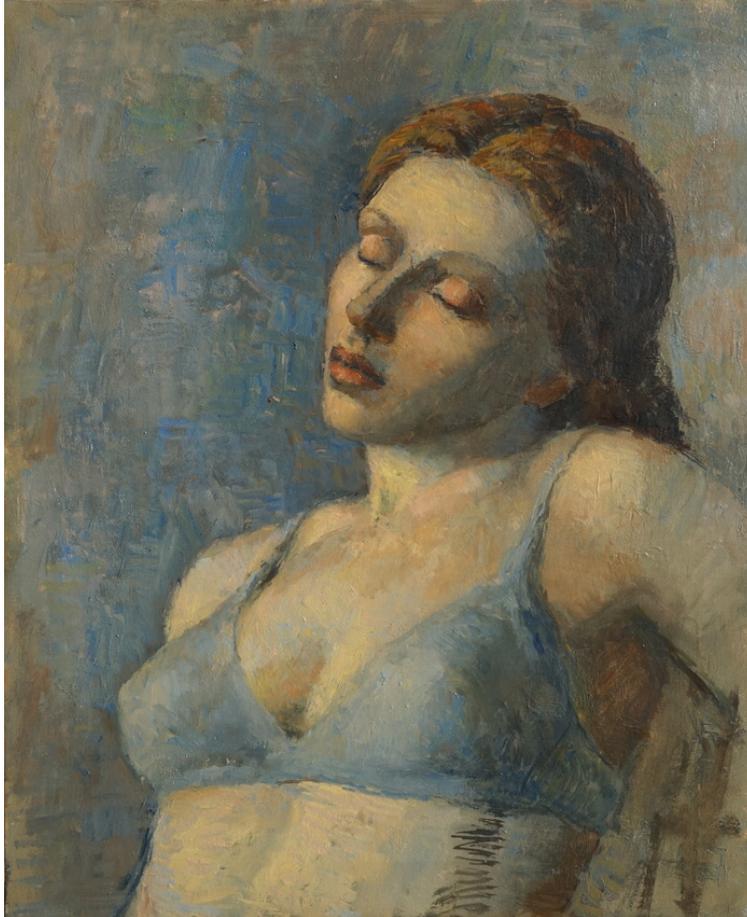
DONNA PIAZZA, 2018
Olio su tela, cm. 40x50

METROPOLI, 2019
Olio su tela, cm. 75x90



INCROCIO, NOTTURNO, 2019
Olio su tela, cm. 45x55



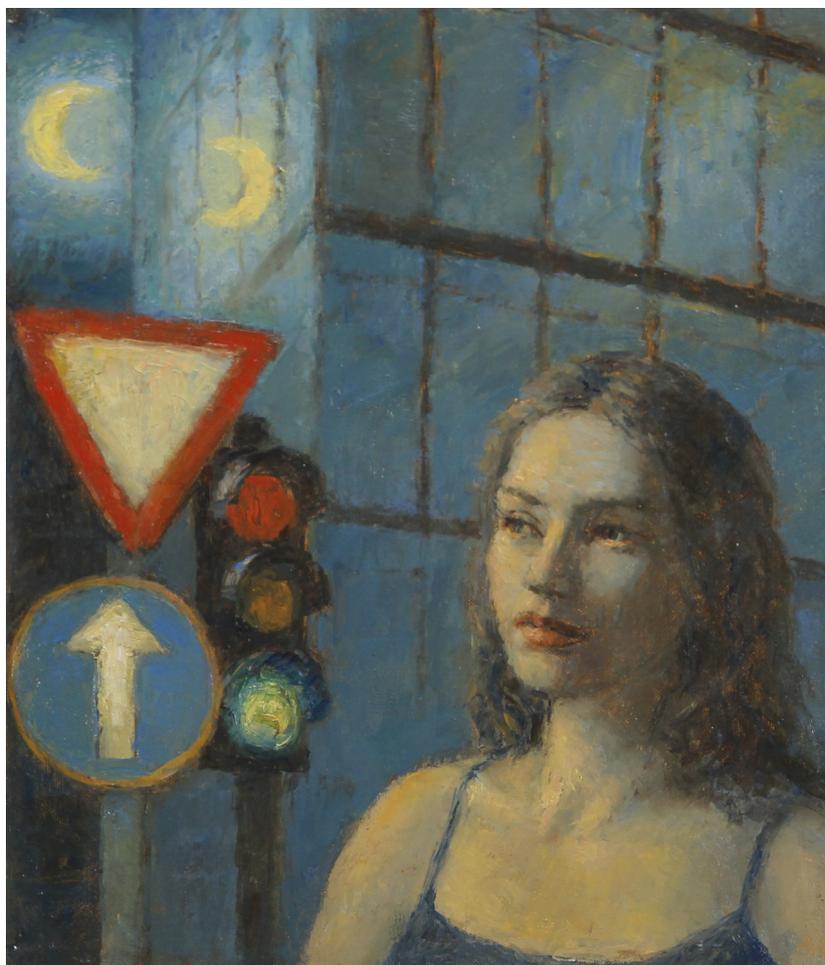


DONNA CHE DORME, 2020
Olio su tela, cm. 55x45

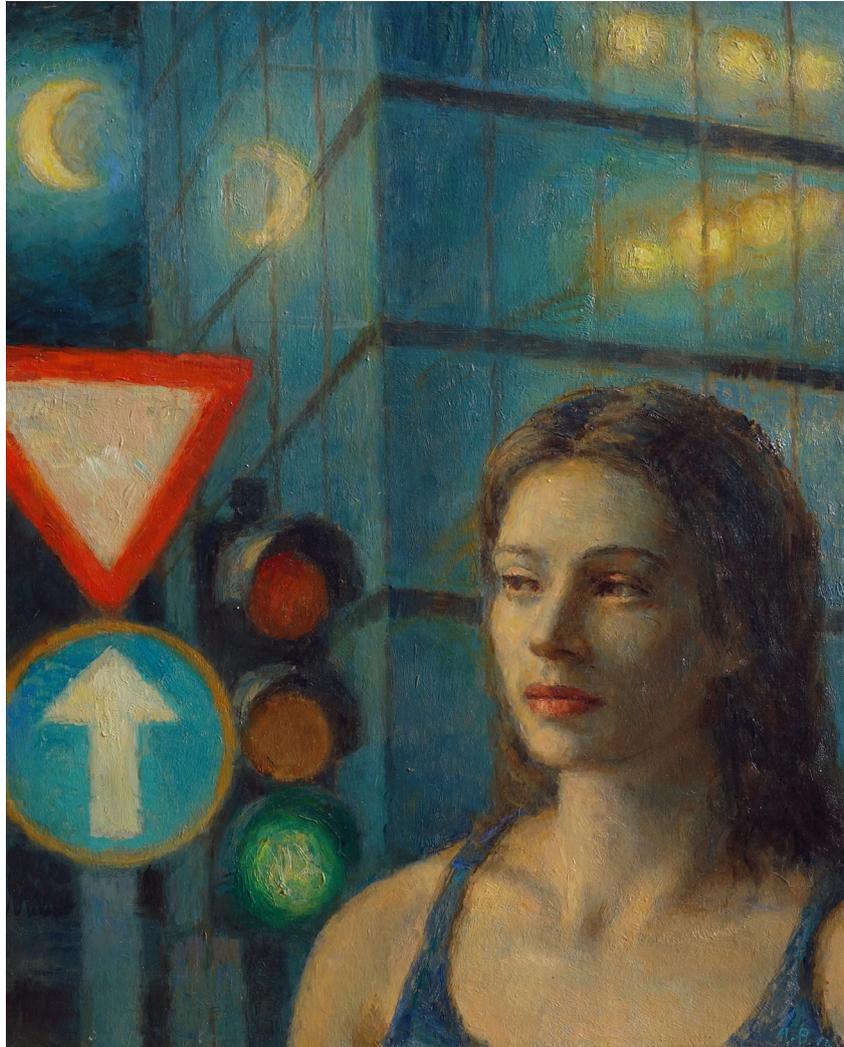


DONNA CHE SI SPECCHIA, 2021
Olio su tela, cm. 65x55

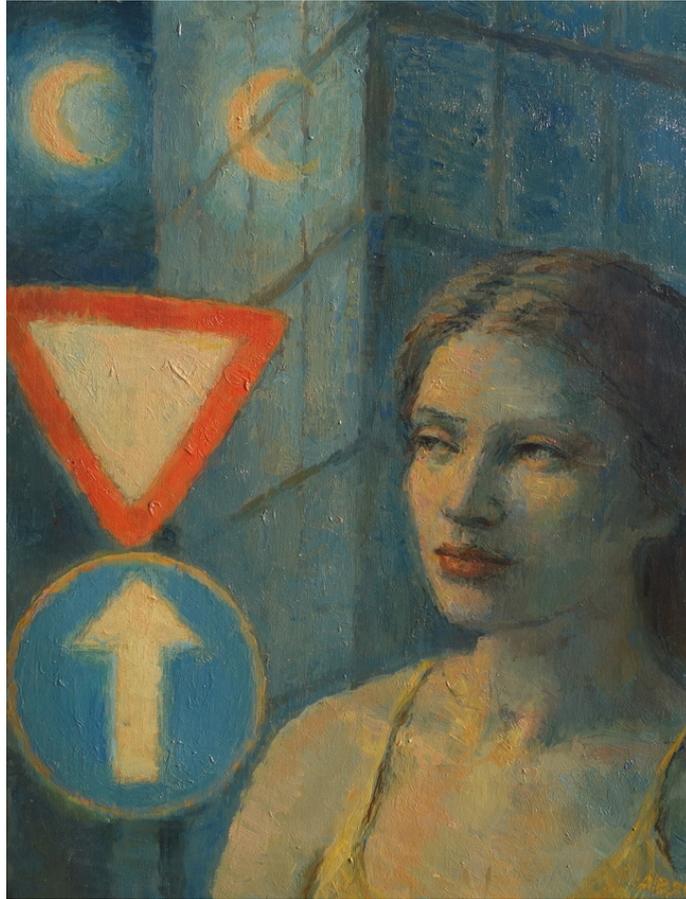
Semafori divieti accessi luna riflessi notte,
guardarli e guardare oltre.



INGORGO, 2019
Olio su tela, cm. 55x45



INGORGO, 2014
Olio su tela, cm. 55x45

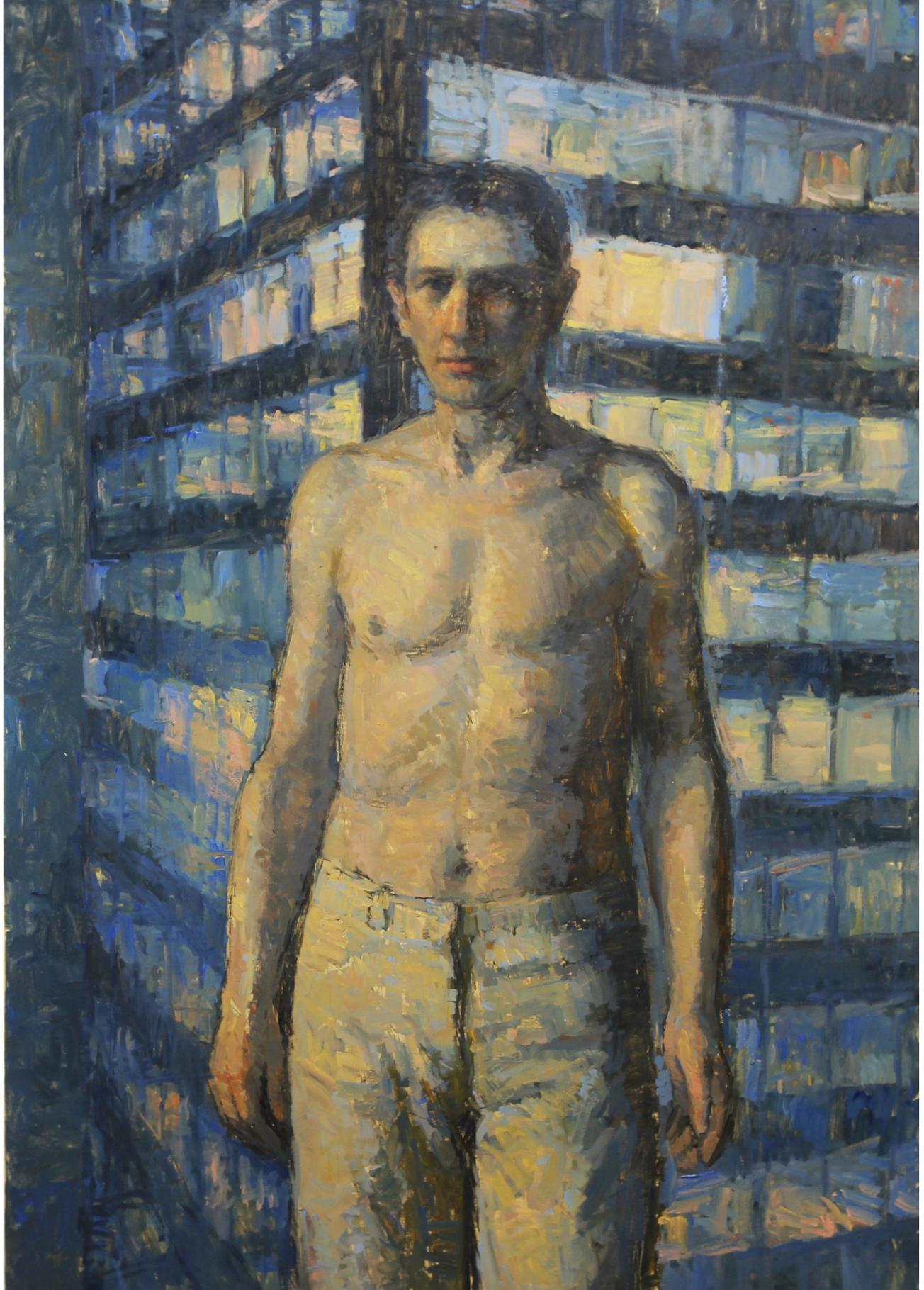


SEGNALI, 2020
Olio su tela, cm. 45x35

L'androgino viene dopo,
quando si dipinge un volto senza preoccuparsi di dettagli e orpelli,
con due colori e si pensa solo alla costruzione plastica del volume
l'essenziale diventa neutro, androgino appunto.



ANDROGENI, 2018
Olio su tela, cm. 30x25 cad.





FIGURA, 2020
Olio su tela, cm. 150x105

UOMO PALAZZO, 2021
Olio su tela, cm. 150x105

Come dipingere il corpo dell'uomo?

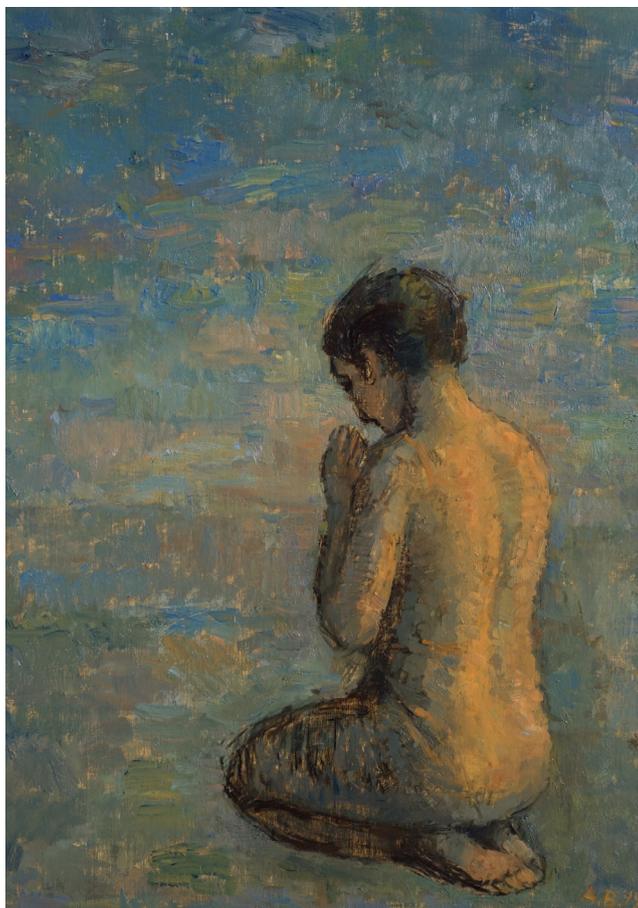
Come illuminare i palazzi dietro?

Dieci anni a dipingere e cancellare, poi l'idea di un terzo quadro, ora ci sono tre versioni e quella giusta sta nel mezzo da qualche parte.



CITTÀ NOTTE, 2019
Olio su tela, cm. 50x70

L'idea è un dittico, nel primo quadro la figura medita sul vuoto,
nel secondo sul pieno rappresentato da palazzi illuminati.
Questo quadretto si è poi sviluppato nella plastica e solida figura di schiena
illuminata da una luce calda, inginocchiata sopra un piano sospeso.

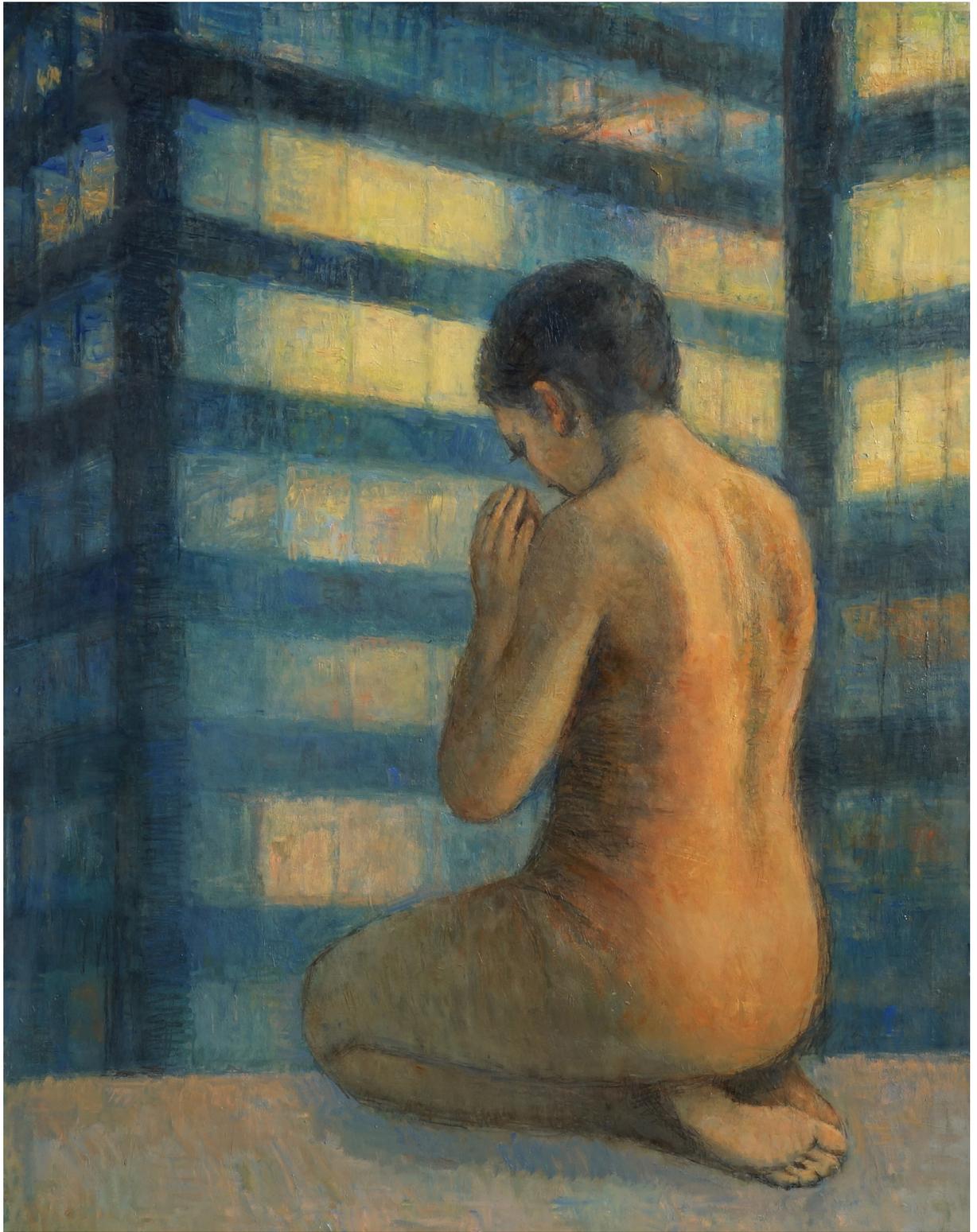


DONNA CHE PREGA, 2019
Olio su tela, cm. 50x40



MEDITANTI, 2019
Olio su tela, cm. 55x40

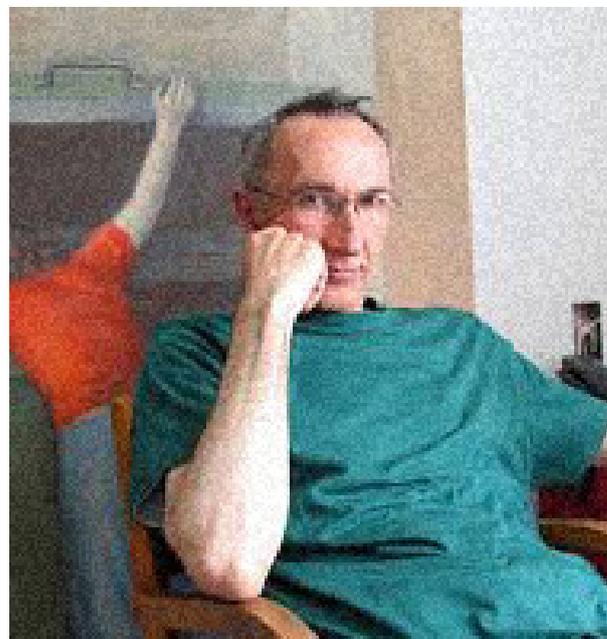
DONNA CHE PREGA, 2021
Olio su tela, cm. 135x105



BREVE NOTA BIOGRAFICA

Aurelio Bulzatti nasce ad Argenta (Ferrara) nel 1954. Si trasferisce a Roma nel 1980 per collaborare con la galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis. Tre personali, nel 1983, 1984, 1987, caratterizzano l'attività con la galleria. È invitato nel 1984 alla XLI Biennale di Venezia 'Aperto 84'. Con due mostre personali, nel 1991 e nel 1995, collabora con la galleria Netta Vespignani di Roma. Nel 2003 e nel 2007 espone alla galleria A.A.M. di Roma, e collabora in quegli stessi anni con l'associazione Futuro di Ludovico Pratesi, l'Attico di Fabio Sargentini e con la galleria Liliana Maniero. È invitato a due Quadriennali di Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni, nel 1986 e 1996. Nel 1996 è invitato a Berlino alla mostra 'Die Kraft der bilden'. Nel 2005 si tiene la sua prima retrospettiva alla Galleria Comunale di Ciampino (Roma) con oltre 40 opere. Nel 2008 una seconda retrospettiva viene inaugurata al Comune di Argenta (Ferrara) dal titolo 'Passaggi'. Nel 2010 è invitato alla LIV Biennale di Venezia Padiglione Italia, al Macro alla mostra 'Arte a Roma 1960-2000'. Nel 2012, con una personale, espone a Roma nella galleria Porta Latina e nel 2013 alla galleria Baccina. Nel 2014 inaugura una personale ad Andria alla galleria Centro le Muse.

L'anno seguente il III Municipio di Roma gli dedica una personale dal titolo 'Identità nomade'. Ancora nel 2014 partecipa al convegno 'Partorire con l'arte, l'arte di partorire' presso il Museo MAXXI di Roma. Nel 2016 presso il museo Carlo Bilotti di Roma partecipa alla mostra 'Fragili eroi. Storia di una collezione', ed espone un'opera unica dal titolo 'carità' alla Bibliothè Contemporary Art Gallery. Lo stesso anno è invitato alla collettiva 'Matchless Gifts' al Bhakti Center di New York. Per una settimana nel 2019 ha dipinto tre quadri all'interno della rassegna 'Atelier' al museo d'arte contemporanea MACRO di Roma. Nel 2020 è invitato alla mostra 'Le altre opere, artisti che collezionano artisti' che si è tenuta al museo Carlo Bilotti di Roma.



Finito di stampa nel mese di febbraio 2022

dalla Tipografia Moderna - Firenze

Crediti Fotografici:

Studio Boys Roma

Paolo Panzara

Stefano Fontebasso

GALLERIA PANANTI  CASA d'ASTE
D A L I 9 6 8

Palazzo Peruzzi de' Medici - Via Maggio, 28/A - 50125 Firenze- Tel. +39 055 2741011 - Fax +39 055 2741034

www.pananti.com